# LA SPI NTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Liberetà
**N.10 - OTTOBRE 2020**
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE
## Vuoi il meglio? Vieni allo Spi!

INVECCHIAMENTO ATTIVO
## Lo Spi Cgil nei progetti europei

SCUOLA
## Non solo gel e mascherine

EDITORIALE

# Vuoi il meglio? Vieni allo Spi!

di Antonella Raspadori

*Aree da contagio COVID 19 nel mondo 30/09/2020*

È arrivato l'autunno, siamo ancora pienamente dentro l'era del Covid 19, e ho sempre trovata sensata l'affermazione che con questo virus bisognava imparare a conviverci, non abbiamo alternative: senza vaccino non se ne può uscire definitivamente. Ho guardato prima sbalordita e poi inorridita le manifestazioni dei cosiddetti "negazionisti", che gridano che la pandemia è un complotto internazionale, che non vogliono nè le mascherine, né il distanziamento fisico. Pura follia, si comportano come chi viaggia in autostrada con una benda sugli occhi, danneggiano loro stessi, ma soprattutto gli altri. Il virus continua a colpire chi si espone, segue le regole ataviche della natura: per vivere ha bisogno di un ospite. I poveri del mondo sono costretti a morire perché non vengono curati, non hanno mezzi per proteggersi, mentre i ricchi, Briatore, Berlusconi si permettono di sfidare il virus, ma è lui che vince anche sui ricchi, si sono ammalati, uno è guarito e l'altro speriamo guarisca, magari per loro è un po' più facile. Questo virus sta dando alla nostra società una lezione concreta e durissima, facile da comprendere, ma difficile da realizzare: gli esseri umani non sono né invincibili, né padroni del mondo, neanche i più ricchi e potenti, è la natura che determina le sorti dell'umanità e noi dobbiamo innanzitutto accettarlo e poi rispettarlo, se non vogliamo soccombere. Mentre scrivo non so cosa succederà nei prossimi giorni con la riapertura delle scuole, le persone, e non solo i giovani, che fanno fatica a mantenere le rigide regole della sicurezza, del distanziamento fisico. Il governo italiano, appena nato, ha dovuto affrontare una emergenza pandemica mondiale senza precedenti, primo paese in Europa e secondo nel mondo, sono stati commessi molti errori, è vero, ma solo chi è pregiudizialmente contro, gli oppositori politici, la destra più sgangherata e i salvinisti più pretestuosi possono gridare che il governo ha gestito male questa fase tremenda. Perché la realtà è più forte di qualsiasi suggestione, e l'Italia è ancora in piedi, acciaccata, ferita, piena di problemi, ma è viva e adesso deve impegnarsi per uscire dalla crisi economica peggiore che si sia abbattuta sul nostro Paese e sull'intero contesto mondiale. Il sindacato, la CGIL in tutta questa fase è stata fortemente in campo, è stata uno dei principali interlocutori del Governo, un valore aggiunto per il bene del Paese e dei cittadini. La CGIL è stata la principale protagonista del-

*Pura follia, si comportano come chi viaggia in autostrada con una benda sugli occhi...*


laSPINTA

**N.10 - OTTOBRE 2020**
chiuso in tipografia
il 10/09/2020
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

**DIRETTORE RESPONSABILE:**
Giuseppe Federico Mennella
**DIRETTORE:**
Antonella Raspadori
**COMITATO DI REDAZIONE:**
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Staffiere.

**GRAFICA:** Redesign
**STAMPA:** Poligrafici il Borgo Srl

**HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?**
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

la tutela e della salvaguardia delle lavoratrici e dei lavoratori, durante il lock down per garantire che solo le lavorazioni e le attività davvero indispensabili venissero mantenute aperte, per tutelare il lavoro in smart working, per bloccare gli sfratti esecutivi, per bloccare i licenziamenti che sarebbero stati benzina sul fuoco nella situazione sociale che stavamo vivendo. Lo SPI CGIL è stato il primo a denunciare la condizione preoccupante delle residenze per anziani e delle case di riposo, ha lanciato un forte allarme e purtroppo ha avuto ragione. Nella nostra regione e nel nostro territorio, lo SPI è stato ascoltato e le situazioni più difficili sono state affrontate, monitorate, si sono presi provvedimenti, senza tutto questo il bilancio delle vittime del virus sarebbe stato molto peggiore. La CGIL è stata presente e attenta nella ripresa per garantire ovunque il rientro in sicurezza, combattendo per far osservare le regole di distanziamento e protezione. In tutti i posti di lavoro, dove la CGIL è rappresentata e può vigilare, sono stati fatti rispettare i protocolli e le norme di sicurezza, anche proclamando scioperi e sospensioni dal lavoro "insicuro". Le proposte di CGIL, CISL UIL per far ripartire il Paese utilizzando le risorse del Recovery found e di altre risorse europee, mettono al centro il lavoro, investimenti per migliorare l'ambiente e il clima, una riforma fiscale che riduca le tasse per i redditi fissi e accerti e persegua gli elusori e gli evasori, una riforma che rafforzi la sanità pubblica ed universale. Il 18 settembre nelle piazze d'Italia il sindacato si è mobilitato per il lavoro, perché nessun lavoratore venga abbandonato o dimenticato. SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL, stanno organizzando una manifestazione nazionale che dovrebbe svolgersi **il 9 ottobre** per rivendicare una legge quadro sulla non autosufficienza, per una profonda revisione delle residenze per anziani, perché non succeda mai più ciò che è avvenuto durante la fase più acuta del contagio, per tutelare il potere d'acquisto delle pensioni, estendendo la platea di chi prende la quattordicesima e riducendo le tasse sulle pensioni. Nel mese di settembre lo SPI CGIL del territorio di Bologna ha presentato una proposta di revisione del sistema socio sanitario e assistenziale alle istituzioni locali, amministrative e sanitarie, e ha presentato il risultato di una ricerca sugli anziani a Bologna, sui loro bisogni e sulle loro richieste, impegnandosi ad aggiornarlo perché l'isolamento che abbiamo vissuto e la paura del contagio che stiamo ancora vivendo, hanno cambiato molto delle nostre vite. Mentre prepariamo tutto questo e altro ancora, non possiamo non citare le piattaforme per la contrattazione sociale con i comuni, i quartieri, le Unioni di Comuni, i distretti socio sanitari; le nostre sedi sono aperte per accogliere le persone, le pensionate e i pensionati, che hanno bisogno di inviare richieste, domande per avere prestazioni, benefici, in una parola diritti. I collaboratori, i volontari dello SPI si impegnano e volentieri si adoperano per dare risposte, ma per il buon funzionamento di questo immenso meccanismo di solidarietà e di sostegno, occorrono risorse umane ed economiche. Occorre che i pensionati si iscrivano allo SPI CGIL per consentirci di continuare e migliorare il nostro lavoro. Pensiamoci seriamente: è sufficiente il costo di qualche caffè in un mese per garantire la tutela dei diritti di pensionati e anziani.

*Occorre che i pensionati si iscrivano allo SPI CGIL per consentirci di continuare e migliorare il nostro lavoro.*

# I progetti europei sull'invecchiamento attivo

*Intervista a Lola Valgimigli volontaria dello SPI-CGIL di Bologna*

a cura di Cristina Malvi, Dirigente sanitario Ausl Bologna

***Lo Spi Cgil ha già partecipato a progetti europei con il Comune di Bologna, l'Azienda USL e Lepida. Perché ritenete importante collaborare?***

È un impegno di Spi Cgil difendere il diritto alla salute in tutti gli aspetti della vita, perciò da anni a Bologna collabora con le Istituzioni nei progetti europei di ricerca e innovazione tecnologica per un invecchiamento attivo e in buona salute. Tale coinvolgimento ci ha fatto comprendere meglio i nostri bisogni e limiti, come le difficoltà nell'alfabetizzazione digitale e sanitaria. È molto importante aiutare gli anziani a comprendere e utilizzare le opportunità offerte da internet, come la telemedicina e la telecompagnia, per migliorare le relazioni familiari, amicali, con i caregiver (assistenti) e il medico di famiglia. Noi abbiamo bisogno di contatti e vicinanza fisica, ma ora, col distanziamento, diventa importante attivare vie alternative. Durante il lockdown i Comuni, il volontariato e le leghe Spi hanno dimostrato l'importanza di favorire un senso di continuità e sicurezza. La "salute digitale" (eHealth) può essere fonte di nuove soluzioni per prevenire e intervenire in condizioni gravi. La collaborazione di SPI con i progetti europei, in cui il Comune e l'AUSL di Bologna e l'ex Cup2000 erano partner istituzionali, prova che ci sono risposte innovative anche per integrare il sanitario con il sociale.

***Queste progettualità di fatto incrociano i vostri temi di promozione dei diritti?***

"Diritti e benessere", due parole per descrivere come lo SPI rappresenti necessità e nuovi bisogni dei pensionati, soprattutto con lo strumento della contrattazione sociale territoriale. Da ricordare il percorso decennale di Spi Bologna, che ha prodotto nel 2010 lo "Statuto delle persone anziane fragili", sfociato poi nella "Carta dei diritti responsabili delle persone anziane fragili". Ora si potrebbe arrivare ad uno Statuto Regionale della Non Autosufficienza. L'emergenza COVID ha evidenziato come l'insufficienza digitale degli anziani li escluda da vantaggi e opportunità delle nuove tecnologie. Ormai internet è un bene comune, e saperlo usare significa avere accesso alle informazioni e quindi alla possibilità di esprimere i propri diritti.

***Quali erano gli obiettivi principali dei progetti precedenti, in concreto di cosa si tratta?***

L'obiettivo principale è stato rafforzare i servizi di assistenza e di medicina rivolti agli anziani sviluppando nuove soluzioni tecnologiche. Per conto di SPI ho partecipato nel 2007 ad una

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

sperimentazione che puntava ad una tecnologia facile a basso costo per offrire, a casa, intrattenimento, ma anche controllo dello stato di salute nel caso di malati cronici (tele-assistenza). Il Comune di Bologna, tra gli ideatori del progetto, ha segnato l'avvio di un'importante collaborazione fra i soggetti che rappresentano da sempre i bisogni degli anziani: Istituzioni, Sindacato dei Pensionati, Associazioni e Cittadini attivi.

Il progetto **MOTION** ha sperimentato una piattaforma informatica per l'allenamento fisico a domicilio attraverso videoconferenze con allenatori professionisti da una palestra di Casalecchio. I punti di forza erano la facile interazione fra gli utenti e gli istruttori, la dotazione di attrezzi ginnici e il braccialetto bluetooth per monitorare il battito cardiaco. In più, alternava l'attività fisica a distanza con incontri reali. Dopo il coronavirus, spero davvero che si riesca a sostenere lo sviluppo di questo importante servizio.

***Lei è stata di recente nominata esperto esterno per rappresentare lo Spi Cgil nel progetto niCE-life (Vita piacevole). Qual è l'obiettivo di questo progetto?***

niCe-life si propone di sostenere l'invecchiamento con la tecnologia e l'intelligenza artificiale per nuovi servizi che rendano indipendenti gli anziani fragili, favorendo l'inclusione sociale e il coordinamento delle cure degli anziani con deficit cognitivi medio-bassi, tra cui demenze e Parkinson. Svilupperà un modello nuovo di assistenza sanitaria con le tecnologie dei sensori e il trasferimento delle informazioni. Ciò migliorerà la qualità di assistenza e sosterrà la vita indipendente, i contatti sociali e l'assistenza post ospedaliera. A Bologna l'avvio di niCE-life è coinciso con il lockdown: un gruppo di circa 40 persone, nominato Laboratorio del Fare, ha avviato diverse attività in uno spazio virtuale e con il sostegno del servizio e-Care, dell'AUSL, di LepidaTV, e della Regione Emilia-Romagna, grazie al progetto Pane e Internet. Così l'iniziale preoccupazione del confinamento solitario è diventata riscoperta di buone abitudini attraverso relazioni a distanza, e con corsi di computer e smartphone, seminari on line di cultura digitale, videoconferenze con i propri familiari e amici. Questo progetto non è eurocentrico, anzi, esalta il ruolo delle Istituzioni e della Comunità locali.

***Perché Lepida ha chiesto la collaborazione sua e dello SPI al Comitato Direttivo di progetto?***

Lo Spi ha sempre collaborato con l'ex Cup2000 (ora Lepida) nei progetti e nei servizi a sostegno della fragilità delle persone anziane. Fin dal 2005 sono volontaria nella la lega SPI del quartiere Savena di Bologna. A Bologna c'è una continua e ampia offerta d'informazione-formazione coordinata da persone preparate e competenti. Di recente il nostro congresso provinciale ha coinvolto Gianluigi Bovini, lo storico uomo dei numeri del Comune di Bologna e uno degli otto saggi scelti dal Sindaco per proiettare Bologna oltre la pandemia. Nel 2017 è iniziato un percorso di sfida alla longevità con i Sindacati dei Pensionati territoriali e Auser. Le parole chiave sono: **1)** reti familiari e amicali - **2)** condizione abitativa - **3)** situazione socio-economica - **4)** rischio di non autosufficienza - **5)** rapporto con l'innovazione tecnologica. Alla luce della pandemia i cinque punti sopra citati sono diventati di urgente attualità.

***Quali le ricadute concrete di niCE-life nella quotidianità dei nostri anziani?***

La tecnologia di cui gli anziani hanno bisogno è quella che porta a cambiare comportamenti: attività fisica, cibo, socialità, fumo, alcol, gioco d'azzardo,

Segue a pag. 6

Segue da pag. 5

stress da troppe pratiche da espletare girando per uffici. Occorre lavorare sulla forza di volontà delle persone anziane fragili, aiutarle a migliorare giorno dopo giorno. Questa domanda di salute è diventata un'emergenza con il Covid-19. La tecnologia digitale deve, e può, restituire fiducia e vicinanza a persone poco avvezze a computer e smartphone. La necessità di rimanere collegati al mondo esterno durante il lockdown ha aperto nuovi scenari di apprendimento. Le opportunità offerte dal digitale sono da incoraggiare e sostenere con alleanze tra tutti i soggetti della comunità. niCE-life offre questa possibilità. La televisione (LepidaTV) può essere un buon canale per attivare curiosità e fornire i primi elementi di interesse anche con trasmissioni per familiari, amici, caregiver (assistenti). Un altro modo per avvicinare gli anziani ai nuovi strumenti è sensibilizzare le persone che si curano di loro, l'ambiente che frequentano, tramite tutor digitali, tutti col preciso fine di rendere spontanee queste modalità anche per gli anziani, nel loro interesse. Paradossalmente, la sanità intesa come numero di visite da erogare è meno importante rispetto al cambiare gli stili di vita. Le risorse economiche andrebbero indirizzate in modo consistente in questo senso, a favorire la permanenza della persona nel contesto familiare, assicurare una migliore integrazione sul territorio, potenziare la medicina territoriale. Dobbiamo lavorare per sviluppare ***antifragilità***.

# SPID

## Promozione dei servizi digitali verso il cittadino

**di Donatella Nardelli Resp.le Area Progetti di Coesione**

Facilitare l'utilizzo dei servizi digitali aiutando coloro che hanno meno familiarità con gli strumenti informatici ad accedere a quelli online tramite SPID. È questo l'obiettivo del protocollo di intesa siglato nei primi mesi dell'anno 2020 dai sindacati pensionati di Bologna SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL e Lepida ScpA, società *in-house* della Regione Emilia-Romagna (soggetto accreditato a rilasciare credenziali SPID sul territorio nazionale). Spesso le persone, soprattutto quelle di una certa età, sono penalizzate perché non hanno competenze informatiche per usufruire dei servizi di cui necessitano ed è importante pertanto evitare che la mancanza di queste competenze diventi un fattore di esclusione.

Grazie all'accordo siglato, il personale di Lepida ha formato un team di persone che lavora già nelle sedi SPI del territorio metropolitano bolognese, per farle diventare a loro volta formatori di iscritti e aderenti. Queste affiancheranno la popolazione senior che si rivolge ai loro sportelli per aiutarla a registrarsi sul sito di LepidaID (id.lepida.it) per ottenere il rilascio della credenziale SPID, l'identità digitale che permette di accedere, con un'unica username e password, ai servizi online della Pubblica Amministrazione (730 online, situazione contributiva, fascicolo sanitario elettronico, pagamento tributi, ecc). Un accesso semplice, veloce, unico e protetto che ne permette l'utilizzo da qualsiasi dispositivo (PC, smartphone, tablet). Al 4 settembre 2020 sono state rilasciate 10.030.461 identità digitali SPID a livello nazionale di cui oltre 363.483 da Lepida.

**Infine dal 1 ottobre, cambieranno le modalità per accedere al sito dell'INPS e SPID diventerà presto obbligatorio** per consultare il sito dell'Istituto Previdenziale. Diventa quindi fondamentale dotarsi dell'identità digitale perché l'INPS non rilascerà più PIN per autenticarsi ai suoi servizi. Proprio per questa ragione sono allo studio nuove iniziative per favorire la massima diffusione di SPID.

# Case dagli effetti speciali

*Cohousing, questo sconosciuto*

di PaQu

Continuiamo il nostro viaggio attraverso il pianeta, semisconosciuto in Italia, del cohousing, iniziato nel numero scorso. In principio fu l'Auser di Firenze a concepire l'idea, già parecchi anni or sono, e l'esperienza è divenuta nel tempo una realtà tanto significativa da dare vita ad una associazione totalmente dedicata a ciò, alla quale fa riferimento Auser-Bologna. Nato nel 2016, "Abitare solidale", da subito sostenuto dal comune di Bologna, sta prendendo piede man mano, come spiega la signora Paola Marani, referente del progetto. L'idea è semplice, in quanto prevede l'incontro tra la domanda di chi cerca un alloggio e l'offerta di chi lo mette a disposizione, con **l'obiettivo comune** di superare la solitudine, coabitando e **collaborando**. **Chi cerca casa**? In genere persone che sono rimaste sole per i motivi più svariati e magari non ce la farebbero a pagare un regolare affitto. **Chi offre ospitalità?** Sono soprattutto persone anziane sole, ma **autosufficienti**, alle quali può bastare un **piccolo aiuto** per cavarsela in **casa propria**, col vantaggio di avere compagnia, senza dover ricorrere a strutture d'accoglienza. Ovviamente, non è semplicissimo incrociare le persone in modo tale da garantire una convivenza accettabile, quindi Auser, con l'aiuto di professionisti esperti, volontari, si adopera per combinare persone che abbiano qualche affinità tra loro. **Come funziona la cosa**? C'è uno **sportello** apposito, nella sede di **via Gobetti, n. 52/3, telefono n. 3429920108**, aperto il **martedì mattina dalle 9 alle 11**, dove si accolgono e si vagliano le richieste, per verificare le compatibilità e chiarire le regole del "patto", che dovrà essere sottoscritto da entrambe le parti. La "combinazione" tra richiedenti e offerenti, una volta effettuata, prevede 30 giorni di prova, sotto la supervisione dei volontari esperti, prima di essere definitivamente sancita. Per i richiedenti accolti in case di proprietà Acer, il comune di Bologna ha stabilito, con un atto apposito, la possibilità di ottenere la residenza.

Attualmente, le persone coinvolte sono undici, tre delle quali sono uomini che alloggiano nella casa del custode di Villa Mazzacurati, col compito di aprire e chiudere i cancelli mattina e sera, oltre a dare un'occhiata in giro, nei limiti del possibile, non essendo dei sorveglianti. Poi ci sono altre quattro coabitazioni, per un totale di otto persone, due in case Acer, due in abitazioni private.

Ho parlato con Patrizia, la figlia della signora Ines, 81enne, che ospita nella sua casa Acer un signore altrimenti costretto a lasciare la città a causa degli affitti troppo alti: una soluzione soddisfacente per entrambi, come conferma la signora Patrizia, entusiasta di questo progetto, del quale è fervida sostenitrice. La signora Ines, infatti, non aveva mai accettato di ritirarsi in campagna, a casa della figlia, e questo era diventato un grosso problema. Insomma, il progetto di Auser offre una soluzione relativamente semplice, che richiede però un paziente e attento lavoro di coordinamento, molto impegnativo e delicato, per far incontrare domanda e offerta. Indubbiamente, la difficoltà maggiore risiede nel trovare offerenti, perché la nostra cultura è ancora troppo chiusa nei confronti di queste novità che in altri paesi sono da tempo diffuse e apprezzate.

# Scuola: non solo gel e mascherine

di Paolo Staffiere

La pandemia ha evidenziato che la questione scolastica è un tema di primaria grandezza: ci si è accorti, finalmente, che la scuola rappresenta la spina dorsale di una società democratica. Per anni è stata emarginata e non adeguatamente finanziata, gli insegnanti hanno perso, nel tempo, il loro ruolo sociale fino ad arrivare, in alcuni casi, ad essere aggrediti da genitori inferociti, possessivi, ignoranti e violenti. Messa in discussione da tutti: come il lunedì dopo le partite di calcio, tutti pensano di poter parlare di didattica, di comportamento docente, di inefficienza del sistema, di programmazione e metodologia didattica e si pensa di avere competenze adeguate per poter esprimere un'opinione sulla scuola, forse perché quasi tutti abbiamo avuto modo di frequentarla per svariati anni ed è lì che, nel bene e nel male, abbiamo trascorso gran parte del nostro tempo più bello. Bisogna però convincersi che la scuola è una struttura molto complessa e richiede svariate capacità di analisi, che non tutti hanno. La realtà ha reso evidente che un Paese si blocca quando la scuola si ferma anche se troppe persone erano convinte di poter fare a meno di essa. La pandemia ha dimostrato che bisogna occuparsene con serietà e rigore scientifico. Non è possibile pensare che dopo lo tsunami causato da Sars-Cov-2 basta fronteggiare, anche con successo, la situazione tragica che si è creata con il propagarsi del virus. Si sta preparando la riapertura dell'anno scolastico attrezzandosi per combattere il diffondersi del contagio: si sono procurati banchi singoli, si è provveduto alle mascherine, si possono disinfettare le mani, c'è il distanziamento di almeno un metro tra le persone, si può viaggiare sui mezzi pubblici in relativa sicurezza, si ridurrà di qualche unità il numero degli alunni per classe, si assumeranno più docenti e personale non docente. Tutto ciò è necessario, ma non basta. Si potrà anche vincere la battaglia contro il virus e sarà un gran bene, ma bisogna assolutamente vincere la battaglia culturale per una scuola pubblica di qualità che sia strumento di democrazia e riscatto sociale. Intanto possiamo incominciare col dire, in linea preliminare, che la scuola, per garantire a tutti pari opportunità deve essere pubblica, di qualità, estesa a tutto il territorio nazionale e consentire un'adeguata formazione con l'obbligo fino al diciottesimo anno di età. Bisogna poi ripensare la didattica e per farlo è necessario modificare gli spazi utilizzati dai nostri studenti di tutte le età. Se l'obiettivo è una didattica moderna, non si può concepire una ragazza/o, seduta/o ed immobile nel proprio banco per un tempo lungo. Va aggiunto dinamismo utilizzando molto più di adesso le aule speciali, i laboratori linguistici, di scienze, di fisica; si può creare quello di matematica, di cinema, teatro, musica e se ne possono immaginare altri; in molti casi si può rompere il gruppo classe e dare spazio ad aggregazioni su aree tematiche. Va ripensata la valutazione che può riguardare il singolo allievo oppure dei gruppi di lavoro; va ripensato il

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

sostegno da dare agli studenti in difficoltà, che deve essere necessariamente individuale e qui la tecnologia ci dà un validissimo aiuto in quanto si può interagire anche con più studenti contemporaneamente in presenza o in remoto. Va ripensato il tempo scuola, che deve essere dilatato e spalmato sul giorno intero, dando unità all'attività didattica ed all'apprendimento. Bisogna vivere la scuola, quindi è necessario creare mense e biblioteche, dove deve essere possibile intrattenersi per fare ricerche e lavori di gruppo. Si deve lavorare soprattutto sul metodo e far in modo che gli allievi acquisiscano grande capacità di progettazione, organizzazione, collaborazione, comunicazione. Va collegata poi la scuola alla società potenziando biblioteche di quartiere attrezzate con personale specializzato e strumenti adeguati che consentano a tutti/e e ad ogni età di poter coltivare i propri interessi e va articolata una rete di scambi col mondo del lavoro e del volontariato. Vanno utilizzati musei e luoghi storici delle città per attività di apprendimento partecipato. Tutto questo in alcune fortunate realtà è già attuato, rimane il problema di estendere le esperienze a tutto il territorio nazionale e per farlo occorrono molte risorse umane e miliardi di euro: non scoraggiamoci, iniziamo partendo da tutto quello che l'Europa, di cui siamo parte integrante, ci mette a disposizione.

# LA FEDELTÀ DI ODDONE

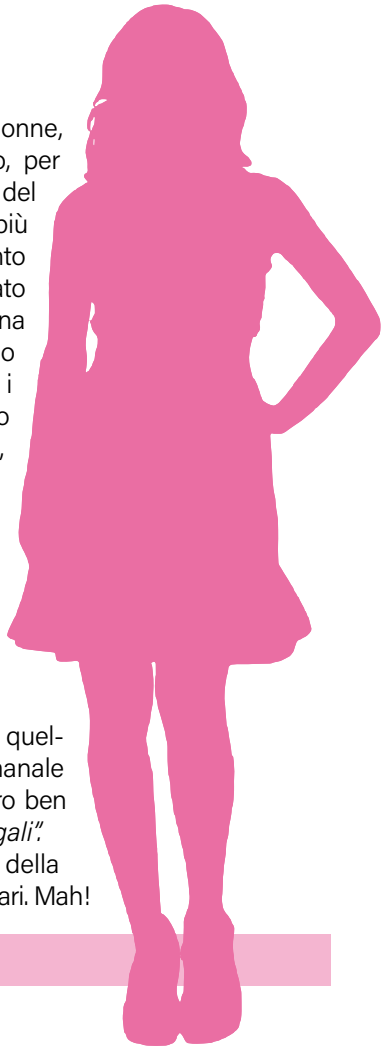
Il nostro iscritto **Oddone Carletti**, detto Gino, ha raggiunto in giugno il traguardo di **101 anni**, dopo una vita di lavoro come agricoltore. Oddone e la moglie hanno tre figli, tutti iscritti allo Spi. La redazione si associa agli auguri di buon compleanno, ringraziando Oddone e tutta la sua famiglia per la loro fedeltà allo Spi Cgil.

*Nella prima foto a sinistra, Oddone e la moglie Albertina, 91enne, iscritta da sempre allo Spi, davanti alla torta.*

*Accanto, Oddone e Albertina nella sede della lega Spi di Galliera, insieme alla segretaria, Cinzia Garofani, mentre ritirano la tessera del Sindacato.*

di Paola Quarenghi

# Il corpo delle bambine



Evidentemente non basta continuare ad usare il corpo delle donne, preferibilmente poco vestite, o ammiccanti in modo ambiguo, per pubblicizzare i prodotti più disparati. Adesso, con buona pace del fenomeno dilagante e grave della pedopornografia, si ricorre sempre più frequentemente all'immagine del corpo delle bambine, in abbigliamento discinto e pose da piccole star. L'UDI (Unione Donne Italiane) ha denunciato di recente l'uso improprio che SKY TG 24 ha fatto del fotogramma di una bambina in mutande, ritratta di spalle, davanti a scaffali di uccelli**,** per l'articolo "il festival è donna", volto a celebrare la presenza di otto registe donne tra i film candidati alla Mostra del Cinema Venezia 2020. Il fotogramma è tratto dal film di Emma Dante, "Le sorelle Macaluso" ma, decontestualizzato, assume un significato decisamente diverso, in linea con la tendenza strisciante ad oggettivizzare, sessualizzandolo, il corpo delle bambine, tendenza spesso incoraggiata dai genitori, madri soprattutto, vuoi per vanitosa ignoranza, vuoi per lucro.

# Il caso della rivista per famiglie

Caso diverso, ma ugualmente discutibile dal punto di vista etico, quello della foto della figlia tredicenne di Totti, pubblicata dal settimanale *"Gente"*, in costume da bagno, con gli occhi coperti, ma il didietro ben esposto. I noti genitori hanno, giustamente, minacciato "*conseguenze legali".* La direttrice della rivista sostiene che il settimanale, pubblicando la foto della ragazzina in spiaggia col padre, intendeva esaltare il valore degli affetti familiari. Mah!

**Femminicidi 63 al 7 settembre 2020**

# Sanità a Bologna dopo il COVID

di BeBi

Una difficile fase di emergenza si è manifestata in questi mesi nell'ambito della sanità sul nostro territorio per la pandemia che ha coinvolto tutto il mondo. A questo punto, diventa indispensabile non solo ripristinare le condizioni pre covid, ma cogliere l'occasione per sviluppare la qualità del servizio sanitario regionale nel territorio metropolitano bolognese. A questo proposito, è stato organizzato un incontro tra il presidente della Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria metropolitana di Bologna (CTSSM Bo), Giuliano Barigazzi, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, con i rispettivi sindacati dei pensionati.

Concretamente, c'è stata l'indicazione che, dopo tutto quello che è successo negli ospedali del territorio bolognese, con il manifestarsi dell'epidemia di covid 19, è indispensabile valutare le disponibilità di posti letto, alla luce dei nuovi standard di sicurezza. È necessario anzitutto trovare una soluzione in ambito pubblico per i posti letto perduti, esaminando tutte le possibilità dell'intero territorio metropolitano, con una collocazione che non sia solo logistica, ma abbia un'adeguata integrazione clinica. Nel frattempo, però, si manifesta anche la necessità di ricorrere alla sanità privata accreditata per disporre dei posti letto necessari. Limitando il tempo, fino a quando saranno realizzate le opere previste nelle strutture pubbliche.

*Smaltimento liste d'attesa...*

La Cgil, assieme alla Uil, condivide lo spostamento temporaneo di attività diagnostiche e ambulatoriali in posti letto disponibili in strutture accreditate, ma solo dopo avere verificata l'impossibilità di una collocazione in ambito pubblico. Dovrà avvenire con un contratto di affitto temporaneo della struttura, evitando qualsiasi commistione tra l'attività delle equipe trasferite e la struttura ospitante.

*Assunzione dei medici e infermieri precari...*

A ristrutturazione compiuta, tutti i posti letto dovranno tornare nel pubblico. Tutto questo con l'obiettivo di mantenere un alto livello di assistenza sanitaria sul nostro territorio, da definire in un Piano Straordinario che in ambito ospedaliero e sanitario garantisca il diritto costituzionale alla salute per tutti. A questo proposito, non potrà essere solo un recupero di posti letto ma, con l'utilizzo del consistente incremento delle risorse pubbliche del Decreto Rilancio, si dovrà garantire un servizio sanitario che risponda più efficacemente alle esigenze dei cittadini del nostro territorio.

Tra le priorità, c'è lo smaltimento delle liste d'attesa per gli interventi chirurgici, per le visite e per gli esami diagnostici. L'esperienza Covid ha evidenziato inoltre l'importanza della sanità sul territorio, con un approfondimento sul ruolo dei Medici di Medicina Generale in uno stretto rapporto con le strutture ospedaliere.

Bisognerà valorizzare l'esperienza dei professionisti, particolarmente di medici ed infermieri, che hanno dato un importante contributo nel contrasto al virus, pur in condizioni di precarietà lavorativa. Si auspica un intervento legislativo che renda stabile il loro rapporto di lavoro.
Un'ulteriore, assoluta priorità va data al rinnovo del Contratto di lavoro collettivo della sanità pubblica, la cui trattativa deve essere conclusa in tempi brevi per il rispetto che dobbiamo a lavoratori che hanno dato tutto il loro impegno in questo periodo molto difficile per la salute di tutti.

# Parliamo di bond europei, un futuro possibile?

Gustavo Tortoreto Consulente Federconsumatori Bologna

Le recente avventura del Presidente Conte a Bruxelles, oltre ad essere un suo meritato successo personale, costituisce una novità che nel nostro piccolo stiamo auspicando da quasi dieci anni. Da quando, cioè, Angela Merkel si recò in Cina anche per raccomandare al governo cinese ed a tutti i cinesi di acquistare bond tedeschi, ben sapendo che quel paese prediligeva i buoni in dollari: infatti la Cina continua a detenere una grandissima parte del debito pubblico statunitense e sicuramente gli americani non vedono di buon occhio che la Cina investa più in euro che in dollari.
In quella occasione abbiamo stigmatizzato che gli Usa, in particolare la Fed, emetteva (ed emette) obbligazioni per sostenere il debito di tutti gli Usa, senza lasciare al singolo stato l'onere di gestire il proprio debito. Allora eravamo ancora molto lontani dalla possibilità, per la UE, di eseguire un manovra del genere. L'ottimo Draghi ha iniziato una coraggiosa manovra acquistando gran parte del debito dei singoli stati europei (quello italiano in particolare) e sappiamo tutti quanto in questo sia stato criticato ed anche ostacolato, riuscendo però nel suo intento solo grazie al suo grande prestigio, riconosciutogli a livello mondiale.
Tornando ai giorni nostri, Giuseppe Conte, con la sua ferma ostinazione ed incurante della inspiegabile ostilità di paesi piccoli, anche se ricchissimi (vedi l'Olanda), è riuscito pazientemente - anche se aiutato da Francia e Germania- ad ottenere il massimo. Le somme necessarie a finanziare il prestito promesso all'Italia saranno ricavate da emissioni massive di bond europei, cioè garantiti non solo dall'Italia, ma dalla UE.
E questo è un avvenimento storico ed importantissimo. Inoltre è evidente che il grande vantaggio di questa operazione, al di là della parte a fondo perduto, è che il tasso di interesse è oltre dieci volte inferiore a quello che sarebbe stato se l'Italia dovesse emettere obbligazioni garantite solo da essa stessa.
Pur non illudendoci più del necessario, potrebbe essere l'inizio di un nuovo corso europeo, dovendo riconoscere che fino ad oggi, a parte l'unità monetaria (peraltro sempre a rischio, anche con la continua minaccia dell'euro di serie A ed euro di serie B), una grande unità e solidarietà non è mai stata dimostrata fino in fondo. Sicuramente anche negli Usa sono presenti grandi diversità tra i vari stati, non essendo possibile paragonare lo Stato di Washington (Seattle) con la Georgia o la California con il Kentukhy, eppure le cose sembrano funzionare. Parimenti in Europa dobbiamo riconoscere che gli svedesi sono più virtuosi di noi, tuttavia per ottenere una vera Unione Europea è necessario che tutti collaborino davvero, magari rinunciando a qualche privilegio.
E tutto questo con buona pace di chi, ancora oggi, va predicando che l'Europa all'Italia non serve e che è tutta una trappola infernale.

# Partecipa anche tu al Training Cognitivo Computerizzato

di Valeria Alpi

"La mente è una sola e la sua creatività va coltivata in tutte le direzioni", scriveva Gianni Rodari nel libro *La grammatica della fantasia*. Ma come si può continuare a coltivare la mente quando si comincia ad invecchiare? Quando le statistiche raccontano di una società dove ci saranno sempre più longevi, la cui sfida sarà invecchiare bene, cercando di conservare il più possibile le proprie autonomie quotidiane? "Che l'attività motoria sia uno dei fattori principali per il buon invecchiamento è un dato che ormai diamo per scontato e che tutti conoscono – spiega il geriatra Afro Salsi –, ma si parla ancora troppo poco dell'organo più importante per il nostro corpo: il cervello. Per continuare, quindi, a condurre una vita attiva e a mantenere tutte le funzioni, occorre certamente stimolare le funzioni motorie ma occorre anche incrementare fino al massimo livello possibile le attività cognitive e intellettuali. Non dimentichiamo che è l'attività cognitiva che svolge la funzione strategica di coordinare e presiedere tutta la nostra attività fisica". Proprio a questo scopo, l'Università di Bologna ha ideato un programma – il Training Cognitivo Computerizzato – che, attraverso l'utilizzo di un computer o di un tablet, consente in modo semplice e divertente di affrontare e risolvere una serie di esercizi che stimolano l'attenzione, la memoria e le funzioni esecutive. "Per stimolare la mente possono essere utili alcune attività della vita quotidiana – prosegue Salsi – come giocare a carte, leggere, ascoltare musica, imparare poesie a memoria, non isolarsi e mantenere l'abitudine a interloquire con le persone... Ma recentemente la tecnologia ci ha messo a disposizione uno strumento aggiuntivo di completamento, una importante risorsa che è la cosiddetta stimolazione cognitiva assistita dal computer". Da settembre, questa attività digitale può essere sperimentata grazie all'iniziativa promossa da Auser Bologna, in collaborazione con l'Università di Bologna e Lepida: tutte le persone dai 75 anni in su, che possiedano un computer o un tablet, potranno testare il nuovo programma di Training Cognitivo; un tutor, inoltre, affiancherà ogni partecipante durante tutta la fase di utilizzo e il programma potrà essere sperimentato al proprio domicilio in base agli impegni quotidiani e agli orari di ciascuno. Il programma prevede anche una fase di verifica, e se gli esiti saranno positivi, con benefici sull'allenamento di cervello e mente, l'esperienza potrà essere replicata ed estesa a una fetta più ampia di popolazione anziana, come strumento per il mantenimento e il miglioramento delle capacità cognitive.

Per offrire la propria disponibilità a partecipare al progetto
o per richiedere maggiori informazioni, si può contattare
Roberto Marega (**r.marega@auserbologna.it – 348/3363500**),
Giovanni Pluchino (**gianni.pluchino@gmail.com – 339/5203280**)
o Stefano Baccolini (**stefano.baccolini@libero.it – 345/8198578**),
oppure visitare il sito **www auserbologna it**.

**Tre T**

■ Perché un provvedimento abbia efficacia, deve contenere un messaggio accattivante, che colpisca la fantasia di chi lo deve applicare. Vediamo ad esempio il messaggio che doveva indurre la maggioranza degli italiani ad inserire tra le applicazioni che occupano i nostri telefonini quella di ***Immuni***. È l'app che può permettere di capire se abbiamo corso il rischio di essere stati contagiati dal Covid 19 e quindi essere sottoposti a tampone per verificare l'eventuale positività. Cosa importante per limitare l'espandersi del contagio. Il risultato è stato molto inferiore alle aspettative. Forse per il falso problema della privacy, ma, più probabilmente, per l'inadeguatezza del messaggio. Invece dei 30, 40 milioni di adesioni sperate, pare sia difficile raggiungere anche solo la cifra di cinque milioni di persone che adottano questa applicazione. Si corre il rischio che diventi un'occasione perduta.

Un messaggio che invece ha avuto una sua efficacia, e comunque ha raggiunto tutta la popolazione, è quello relativo alle tre operazioni indispensabili per non essere contagiati dal virus: mascherina, distanziamento e lavaggio delle mani. Vista l'adesione ad un messaggio formato da tre componenti, si è riprovato con le tre T: **Tracciare, Testare e Trattare**. Cioè: individuare i possibili contagiati, fare il tampone, poi provvedere agli interventi conseguenti. A Bologna, vengono alla mente sempre le tre T, ma con significati abbastanza diversi: Torri, Tortellini e Tette, che possono però assumere anche una valenza antipandemica. Proteggerci come se fossimo in una torre, gustando il nostro piatto tipico e interpretando la terza T secondo la nostra fantasia.

## A Bologna si dice così

a cura della redazione

■ A Bologna, non si dice che uno è matto, si dice che è **"fuori dai coppi".** Per chi non l'avesse capito, il collegamento è fra la parte più alta della **casa** e la parte più alta del corpo umano, la **testa.**

■ A Bologna, toccare con insistenza si dice **"cipollare".** Anche negli approcci amorosi, se un pretendente ha toccato la donna con continuità, ma non è andato oltre, gli vien detto che **"...ha solo cipollato".**

■ A Bologna, se qualche piatto di cucina è poco saporito o non è gradito, si dice che è **"tristo".** Il termine è molto usato anche nello sport: se un giocatore non è valido, gli si dice subito che **"è tristo".**

di Giulio Reggiani

# 111 anni fa il 3 ottobre

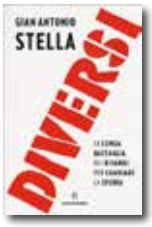
La prima formazione del Bologna F.C. con la maglia rosso-blu a quadri

Quando nel 1908 ***Emilio Arnstein*** arrivò a Bologna, già svariati giovani praticavano il nuovo sport chiamato *"Foot Ball"*. Arnstein, boemo, era innamorato di questo gioco, che aveva già praticato a Trieste; nativo di Wotitz (oggi Votice), cittadina del distretto di Benešov, nei pressi di Praga (allora parte dell'Impero Austro-Ungarico) era venuto all'Alma Mater per completare gli studi. Appena arrivato, subito chiese dove si giocasse a calcio: dopo alcune vaghe indicazioni, finalmente s'imbatté in un tranviere il quale gli rispose che, se si riferiva a *"quei matti che corrono dietro a un pallone"*, li avrebbe trovati ai cosiddetti "Prati di Caprara". Proprio lì, infatti, incontrò un gruppo di ragazzi appassionati di questo sport, fra i quali i fratelli Aldo e Arrigo Gradi, Louis Rauch (un giovane odontoiatra svizzero stabilitosi a Bologna) e parecchi studenti del Collegio di Spagna (tra cui ***Antonio Bernabéu***, fratello di Santiago, leggendario giocatore e presidente del Real Madrid). Nel giro di qualche mese Arnstein, che si era dato subito da fare per costituire una vera società calcistica (come aveva già fatto a Trieste), seppe coinvolgere il cav. ***Carlo Sandoni,*** presidente del *Circolo Turistico Bolognese.* Dopo alcune riunioni preliminari, **il 3 ottobre 1909** questi "pionieri" vennero convocati in assemblea. Sandoni si dichiarò disposto a patrocinare la loro iniziativa, quindi venne redatto uno statuto: così nacque il ***Bologna Football Club***, sezione del *Circolo Turistico*. Il "Resto del Carlino" di lunedì 4 ottobre 1909 annunciava la nascita del **Bologna F.C.** in un breve trafiletto sulle colonne della cronaca cittadina: *«Ieri mattina, al Circolo Turistico Bolognese, venne costituita la sezione per le esercitazioni di sport in campo aperto e precisamente il Foot Ball Club. Era desiderata da molti giovani questa iniziativa per il football, per la palla vibrata, pel tennis, e mentre già alcune esercitazioni si svolgevano da qualche settimana, ora si è fissato un ordinamento preciso, costituendo la sezione presso il Circolo Turistico che già ha acquistato la maggiore importanza sportiva».* Presidente fu eletto ***Louis Rauch***, vice-presidente ***Guido Della Valle***, segretario ***Enrico Penaglia***, cassiere ***Sergio Lampronti***, consiglieri ***Emilio Arnstein*** (che aveva anche la direzione del campo) e ***Leone Vicenzi***. La carica di "Capitano" della squadra fu data ad ***Arrigo Gradi***, l'unico giocatore con un po' d'esperienza, avendo già giocato nello *Schönberg* di *Rossbach*, in Svizzera. Come sede, fu scelta la stessa del Circolo Turistico Bolognese, cioè l'antica **Birreria Ronzani**, sita in via Spaderie al numero 6, e il campo di gioco erano i "Prati di Caprara". Come colori sociali vennero scelti il ***rosso ed il blu,*** con calzoncini bianchi; ma ne sapete il vero motivo? Subito vien da pensare allo stemma del Comune di Bologna, ma la realtà era molto più banale: Gradi si era portato dalla Svizzera le casacche del collegio, che erano rosso-blu a quadri, e le aveva date "gratis" ai giocatori. **Emilio Arnstein** è considerato il vero fondatore del **BFC (Bologna Football Club)** in quanto promotore-animatore nella fondazione della prima società calcistica bolognese, ma il primo presidente fu Louis Rauch e lui fu soltanto il terzo, dopo Pio Borghesiani, nel 1910.

# LA BATTAGLIA DEI DISABILI PER CAMBIARE LA STORIA

di Valerio Montanari

Gian Antonio Stella, giornalista e saggista ben noto al grande pubblico, con la sua ultima fatica, *Diversi*, ci presenta "la lunga battaglia dei disabili per cambiare la storia", come recita il sottotitolo del libro. Quella dei disabili è una storia antica quanto il mondo, contrassegnata da orrori, crimini, silenzi, mattanze, errori scientifici... che l'hanno resa una vicenda umana straordinaria da analizzare come mosaico collettivo, dai momenti più cupi a quelli più luminosi. Nel suo racconto Stella parte dalla preistoria : da "Romito 8", un nostro lontanissimo antenato di 12.500 anni fa, sepolto nell'omonima grotta del Parco nazionale del Pollino, in Calabria. Grazie ad una meticolosa ricostruzione scientifica interdisciplinare è stato possibile appurare che Romito 8, rimasto paralizzato, si era reso utile alla propria comunità masticando canniccio per renderlo atto a costruire manufatti come cestini e stuoie. Una prima dimostrazione dell'inscindibilità del rapporto fra disabilità e società, con la millenaria lotta dei *diversi* per affermare diritti e doveri identici a quelli a quelli dei *normali*, che li consideravano, invece, un problema da nascondere. Pagina dopo pagina si snoda un'appassionante carrellata di personaggi famosi: da Omero all'imperatore romano Claudio, dal grande pittore Toulouse- Lautrec a Giacomo Leopardi, a Franklin Roosevelt, poliomielitico, eletto quattro volte alla Casa Bianca... solo per citare qualche esempio, in un quadro ricco di episodi noti e meno noti come la decisione di Arthur Miller, il celebre drammaturgo americano, di rinchiudere in un istituto il figlio down, a "tutela" del buon nome della famiglia. Particolarmente drammatica la parte dedicata allo sterminio degli handicappati nella Germania nazista, impegnata, per altro, a realizzare l'aberrante progetto *Lebensborn* per la realizzazione di esseri perfetti. Oggi le cose sono cambiate in meglio, ma ogni giorno offre le sue quotidiane protervie contro i disabili, pur non mancando nel nostro Paese anche una grande solidarietà. Una battaglia che va portata avanti con grande forza d'animo, perché , come ha scritto, un disabile per eccellenza, Stephen Hawking, genio dell'astrofisica: " i buchi neri non sono così neri come li si dipinge. Non sono prigioni eterne, come si pensava...così, se senti di essere in un buco nero, non arrenderti: c'è sempre una via d'uscita".




**Gian Antonio Stella**, *Diversi*, Milano, Solferino, 2019, pp. 304